



*Diocesi di Tortona  
Ente di Diritto Ecclesiastico  
Centro " PAOLO VI " o.n.l.u.s.*

**CENTRO DI RIABILITAZIONE EXTRAOSPEDALIERA  
CASALNOCETO (AL)**

# **DISTURBI NELLO SPETTRO AUTISTICO: COMPORTAMENTI PROBLEMATICI E REGOLATORI**

**dott. Maurizio Pilone  
Psicologo – Psicoterapeuta  
Servizio di valutazione e cura dell'autismo e dei DGS  
Centro Paolo VI° Casalnoceto (Al)**

**“PROGETTO AUTISMO”  
SERVIZIO PER L’INTERVENTO SUI DISTURBI  
GENERALIZZATI DELLO SVILUPPO**

**IL CENTRO “PAOLO VI” OFFRE INTERVENTI A FAVORE DI PERSONE  
CON DIAGNOSI DI AUTISMO E DI DISTURBI GENERALIZZATI DELLO  
SVILUPPO NELL’INFANZIA E NELL’ADOLESCENZA, ARTICOLATI IN:**

- INTERVENTI RESIDENZIALI**
- INTERVENTI DIURNI**
- INTERVENTI AMBULATORIALI**
- INTERVENTI DI FORMAZIONE DEI GENITORI (PARENT TRAINING)**
- INTERVENTI NELL’AMBITO DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE**

# **SERVIZIO DI VALUTAZIONE E CURA** **DELL'AUTISMO**

## **l'Equipe di lavoro:**

**DIRETTORE SANITARIO CENTRO "PAOLO VI"**  
**dott. Gianluigi De Agostini**

**RESPONSABILI DEL SERVIZIO**  
**dott. Maurizio Pilone, Psicologo-Psicoterapeuta,**  
**dr.ssa Simona Torrielli, Neuropsichiatra Infantile,**

**EQUIPE EDUCATIVA**  
**Simona Borelli, Matteo Fantone, Lorella Mantoan, Silvia**  
**Magnone, Stefania Valceschini, Laura Baiguera. Enrica**  
**Piccinini, Patrizia Cartesegna. Loredana Amarena, Rosaria**  
**Garau, Patrizia Pasquazzo.**

LA GAMMA DEI PRINCIPALI  
COMPORTAMENTI  
PROBLEMATICI DELLO SPETTRO  
AUTISTICO E' MOLTO AMPIA E  
VARIA:

- AUTOLESIONISMO**
- STEREOTIPIE E RITUALI**
- AUTOSTIMOLAZIONI**
- ETERO AGGRESSIVITA'**
- DISTRUTTIVITA'**
- ANSIA**
- CRISI DI AGITAZIONE E PANICO**
- PAURE E FOBIE**
- IPERATTIVITA'**
- DISTURBI DELL'AFFETTIVITA'**
- DIFFICOLTA' NELL'APPRENDIMENTO DI ABILITA' AUTONOMIA**
- DIFFICOLTA' NELL'ACQUISIZIONE DI ABILITA' DI VITA QUOTIDIANA**
- DIFFICOLTA' DI COMUNICAZIONE E RELAZIONE**
- INTERESSI LIMITATI E STEREOTIPATI**

ALLA BASE DEI  
COMPORTAMENTI  
PROBLEMATICI VENGONO  
RICONOSCIUTE CAUSE  
BIOLOGICHE, AMBIENTALI E  
PSICOLOGICHE  
QUALI:

- **DIFFICOLTA' DI COMUNICAZIONE**
- **DIFFICOLTA' A COMPRENDERE IL MONDO ESTERNO E LE ALTRE PERSONE ( DEFICIT DI TEORIA DELLA MENTE, DEFICIT DI COERENZA CENTRALE, DISTURBI DEL FILTRO SENSORIALE-COGNITIVO, DEFICIT NEL SISTEMA MIRROR)**
- **MALESSERI FISICI**
- **DISTURBI E ALTERAZIONI DELLA PERCEZIONE**
- **CAUSE, NEUROCHIMICHE, BIOLOGICHE (intolleranze e disbiosi)**
- **CAUSE GENETICHE e NEUROLOGICHE**
- **ANSIA DA ESPOSIZIONE E DA PRESTAZIONE**
- **DISTURBO DELLE FUNZIONI ESECUTIVE**

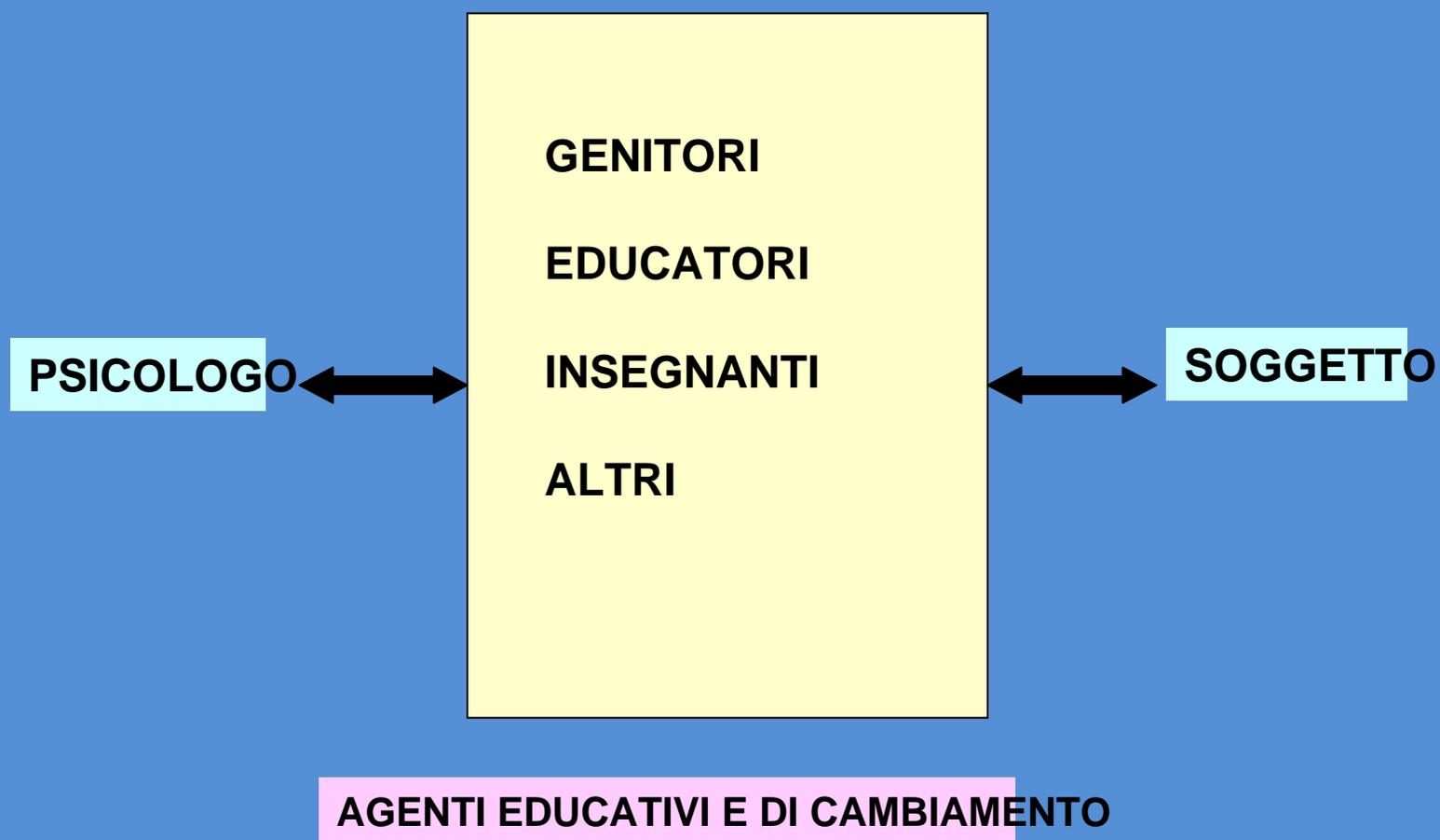
# **SUL PIANO PSICOEDUCATIVO SI PUO' AGIRE A LIVELLO DI:**

- INTERVENTO SUGLI ANTECEDENTI  
(intervento proattivo)**
- INTERVENTO SUL COMPORTAMENTO**
- INTERVENTO SULLE CONSEGUENZE  
(sistemi di rinforzamento)**

***Procedure di intervento di  
stampo comportamentale***

# MODALITA' DI INTERVENTO

ISPIRATE AL CONCETTO DI "NON DELEGA" AL TECNICO  
INTERVENTO MEDIATO DA "AGENTI EDUCATIVI "



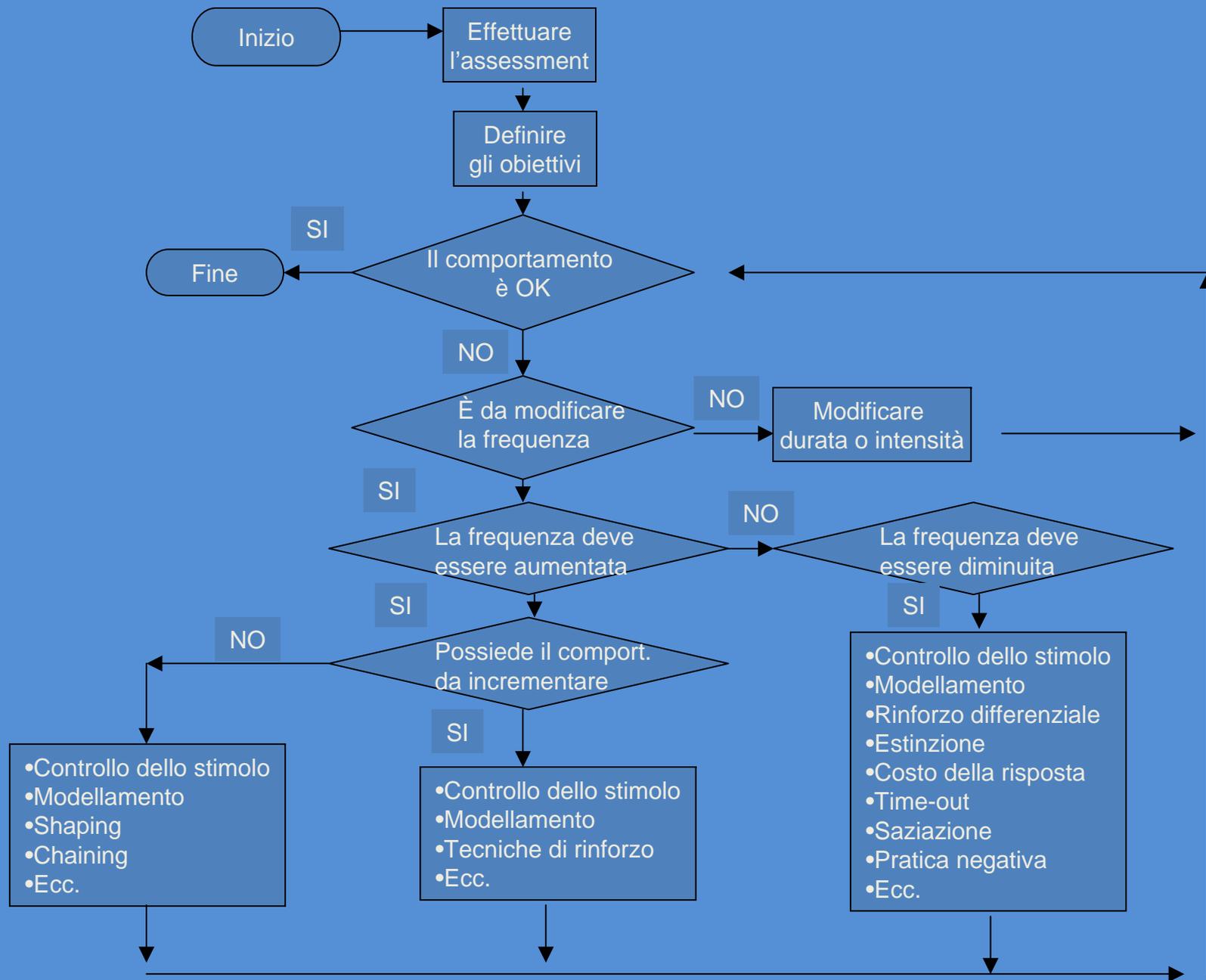
# ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO

UTILIZZO DI TECNICHE E STRATEGIE DI INTERVENTO BASATE SUI PRINCIPALI DELL'APPRENDIMENTO E SU LOGICHE DI PROBLEM SOLVING.

RELAZIONE DI AIUTO CON L'ADOZIONE DI UNO STILE RELAZIONALE ADEGUATO AI BISOGNI EMOTIVI E RELAZIONALI DELLA PERSONA

# OBIETTIVI DI MODIFICAZIONE COMPORTAMENTALE

- **AUMENTARE FREQUENZA INTENSITA' E DURATA DEI COMPORTAMENTI**
- **RIDURRE FREQUENZA INTENSITA' E DURATA DEI COMPORTAMENTI**
- **COMPORTAMENTI DA IMPARARE A FARE O A FARE MEGLIO**
- **RICONTESTUALIZZARE COMPORTAMENTI DA RICONDURRE SOTTO IL CONTROLLO DI STIMOLI ADEGUATI**
- **INTERVENTI DI MODIFICAZIONE AMBIENTALE**



## **PPROCEDURE D'INTERVENTO DI STAMPO COMPORTAMENTALE PER LA RIDUZIONE DI COMPORTAMENTI PROBLEMA SCELTA DELLA TECNICA O DEL PACCHETTO TERAPEUTICO (valutazione costi benefici a breve e lungo termine)**

### **ADOZIONE DEL MODELLO DEL TRATTAMENTO MENO RESTRITTIVO TECNICHE:**

- RINFORZO DIFFERENZIALE (alternativi, adeguati, incompatibili)
- SAZIAZIONE
- CONTRATTAZIONE DELLE CONTINGENZE
- TOKEN ECONOMY
- PROCEDURE PER IL RIMPROVERO
- CONTROLLO DELLO STIMOLO
- PREVENZIONE DELLA RISPOSTA
- DILAZIONE DELLA RISPOSTA
- RIDUZIONE DEI TEMPI
  
- ESTINZIONE
- STOPPAGGIO
- TIME OUT (senza isolamento)
- PRATICA NEGATIVA (non guidata)
- PRATICA POSITIVA
- ESERCIZIO FISICO GUIDATO
- COSTO DELLA RISPOSTA
  
- PRATICA NEGATIVA (guidata)
- OVERCORRECTION
- BLOCCO FISICO
- TIME OUT (con isolamento)
- BLOCCO SENSORIALE
- STIMOLAZIONI AVVERSIVE

IL MODELLO DEL **TRATTAMENTO MENO RESTRITTIVO** IMPONE DI PARTIRE CON L'UTILIZZO GRADUALE DI TECNICHE MENO SEVERE E MENO INTRUSIVE PER IL SOGGETTO. IN BASE A TALE MODELLO NON SI PUÒ RICORRERE AD UNA PROCEDURA PIÙ AVVERSA FINO A CHE NON SI E' DIMOSTRATO CHE UNA MENO AVVERSA SI E' RIVELATA INEFFICACE.



**La scelta di una tecnica deve essere attentamente valutata in termini di costi benefici, nel breve, nel medio e nel lungo termine e in relazione alle risorse a disposizione.**

**Frequentemente si associano tra loro più tecniche nella costruzione di un pacchetto di intervento con lo scopo di massimizzare la probabilità di successo dell'intervento.**

**L'INTERVENTO PROATTIVO,  
OVVERO, DALLA  
MODIFICAZIONE DEL  
COMPORAMENTO AGLI  
STILI DI RELAZIONE**

**SOPRATTUTTO QUANDO CI SI TROVA DI  
FRONTE AD ANOMALIE  
COMPORTAMENTALI CHE RICHIEDONO  
UN INTERVENTO QUOTIDIANO DI  
GESTIONE DELLE PROBLEMATICHE DI  
COMPORTAMENTO, LE TECNICHE DI  
INTERVENTO, PER QUANTO  
MANTENGANO UNA LORO INDUBBIA  
EFFICACIA, DEVONO ESSERE INTEGRATE  
E POSSONO ESSERE SUPERATE SE SI  
AGISCE A LIVELLO DEGLI  
ATTEGGIAMENTI E DEGLI STILI  
RELAZIONALI.**

## AGIRE ADEGUATI STILI RELAZIONALI

**RICONOSCERE I BISOGNI  
RELAZIONALI DELLA PERSONA  
ED ESSERE IN GRADO DI  
UTILIZZARE STILI RELAZIONALI  
COERENTI CON I BISOGNI  
RILEVATI**

**NESSUNO STILE  
RELAZIONALE E' GIUSTO O  
SBAGLIATO DI PER SE' !**

**LO STILE RELAZIONALE  
DEVE ESSERE ADEGUATO AI  
BISOGNI DI OGNI SINGOLO  
OSPITE**

# **SCELTA DEGLI STILI DI RELAZIONE**

**È FONDAMENTALE AGIRE UNO STILE DI RELAZIONE CHE SIA  
RISPETTOSO DEI BISOGNI IDENTIFICATI SUL PIANO  
RELAZIONALE, EMOTIVO, AFFETTIVO E CHE SIA NEL  
CONTEMPO COERENTE CON IL CICLO DI VITA ED IL PROGETTO  
EVOLUTIVO DELLA PERSONA;**

**SAPENDO DISTINGUERE TRA “CHE BISOGNI SEMBRA AVERE LA  
PERSONA” E “CHE COSA C’ È BISOGNO DI FARE CON E PER  
LUI/LEI”.**

L'Autismo può essere considerato un deficit nella comunicazione, socializzazione ed immaginazione in conseguenza del quale il soggetto vive **disorientato** in un mondo per lui incomprensibile

**AUTISMO E DISTURBI GENERALIZZATI DELLO SVILUPPO**

# **OBIETTIVO INDIPENDENZA**

**IL NOSTRO MODELLO DI LAVORO IDENTIFICA COME  
FINALITA' GENERALI DELL'INTERVENTO:**

## **L'INDIPENDENZA E L' AUTODETERMINAZIONE**

All'interno delle quali vanno considerate:

LA QUALITA' DELLA VITA

IL LIVELLO DI ADATTAMENTO

LA NORMALIZZAZIONE E L'INTEGRAZIONE

L'ATTENZIONE AL CICLO DI VITA ED AI BISOGNI

# **L'INDIPENDENZA VIENE INTESA IN TRE DIVERSE ACCEZIONI:**

- **INDIPENDENZA DALL'ASSISTENZA**
- **INDIPENDENZA NELLA VITA QUOTIDIANA**
- **INDIPENDENZA NELLA SOCIETA'**

# INDIPENDENZA NELLA SOCIETA'

ESSERE LIBERI DALLA NECESSITA' DI AIUTO COSTANTE PER:

- ABILITA' INTEGRANTI
- SPOSTAMENTI
- USO DEI SERVIZI DELLA COMUNITA'
- ATTIVITA' OCCUPAZIONALE/LAVORATIVA
- GESTIONE DEL TEMPO LIBERO
- ABILITA' SOCIALI
- ABILITA' COMUNICATIVE

# GLI INTERVENTI MIRATI PER LO SVILUPPO DELL'INDIPENDENZA NELLA SOCIETA' SONO:

INTERVENTO PSICOEDUCATIVO *COGNITIVO - COMPORTAMENTALE E RELAZIONALE* - UTILIZZO DI CURRICOLI DI INSEGNAMENTO STRUTTURATI

POTENZIAMENTO DELLA COMUNICAZIONE :  
SCRITTA/VERBALE/GESTUALE/ECC. PER ISTRUZIONI, REGOLE,  
RICHIESTE, ECC.

SVILUPPO DI ABILITA' DI COPING, PROBLEM SOLVING, PLANNING  
E AUTODETERMINAZIONE

# INDIPENDENZA NELLA VITA QUOTIDIANA

ESSERE LIBERI DALLA NECESSITA' DI AIUTO COSTANTE PER:

- AUTONOMIA PERSONALE AVANZATA
- COLLABORAZIONE IN AMBIENTE DOMESTICO
- SVILUPPO DI CAPACITA' OCCUPAZIONALI
- GESTIONE DEL TEMPO LIBERO
- ABILITA' SOCIO - RELAZIONALI DI BASE
- CAPACITA' COMUNICATIVE FUNZIONALI

# **GLI INTERVENTI MIRATI PER LO SVILUPPO DELL'INDIPENDENZA NELLA VITA QUOTIDIANA SONO:**

**INTERVENTO PSICOEDUCATIVO - METODOLOGIA TEACCH DEL  
LAVORO INDIPENDENTE - PROGRAMMI ABA**

**COMUNICAZIONE SUL PIANO CONCRETO - SI/NO, SCELTA  
MULTIPLA, COMPLETAMENTO PAROLE/FRASI, ROUTINE  
COMUNICATIVE DI BASE, LETTURA/SCRITTURA FUNZIONALE,  
ECC.**

**COMUNICAZIONE ALTERNATIVA AUMENTATIVA CON  
IMMAGINI DA UTILIZZARE IN SITUAZIONI DI BISOGNO**

# INDIPENDENZA DALL'ASSISTENZA

RAGGIUNGERE L'AUTONOMIA NELLE PRATICHE DI BASE DELLA CURA PERSONALE ED ESSERE LIBERI DALLA NECESSITA' DI AIUTO COSTANTE PER:

- ALIMENTAZIONE
- IGIENE PERSONALE
- SVESTIRSI
- VESTIRSI
- CONTROLLO SFINTERICO
- FUNZIONI COMUNICATIVE ELEMENTARI
- SPOSTAMENTO E LOCOMOZIONE

# GLI INTERVENTI MIRATI PER LO SVILUPPO DELL'INDIPENDENZA DALL'ASSISTENZA SONO:

**Intervento psicoeducativo** *che si ispira all'approccio cognitivo- comportamentale e relazionale ed è particolarmente indicato per lo sviluppo di abilità di autonomia personale (programma TEACCH e ABA).*

**Intervento di C.A.A.** *particolarmente indicato per lo sviluppo di abilità di comunicazione di base*

**Intervento di facilitazione e  
modificazione ambientale** *che si basa  
SU.....*

# ORGANIZZAZIONE FACILITANTE DELL'AMBIENTE

E' FONDAMENTALE UNA

**RIORGANIZZAZIONE AMBIENTALE**

ISPIRATA A PRINCIPI DI FACILITAZIONE CON L'UTILIZZO

DI **ICONE** CHE IN QUANTO **STIMOLI AD ALTO**

**LIVELLO DI PERMANENZA** AIUTANO I BAMBINI AD

ETICHETTARE E RICONOSCERE GLI UTILIZZI DEGLI

AMBIENTI E DEGLI SPAZI.

VENGONO FREQUENTEMENTE  
UTILIZZATE LE “AGENDE DI  
LAVORO” CHE SCANDISCONO IL  
TEMPO DEI BAMBINI E LE  
ATTIVITA’ DELLA GIORNATA E  
DELLA SETTIMANA.



SI STABILISCONO ROUTINE QUOTIDIANE FISSE, FACILMENTE RICONOSCIBILI E PREVEDIBILI, IN TALUNI CASI, (ad es. addormentamento) SI CODIFICANO DEI VERI E PROPRI RITI, SFRUTTANDO LA TENDENZA ALLA RITUALIZZAZIONE PROPRIA DEI BAMBINI, A VOLTE SFRUTTANDO POSITIVAMENTE LE LORO CARATTERISTICHE DI COMPORTAMENTO RIPETITIVO, RITUALIZZATO E STEREOTIPATO.

*SOLO SUCCESSIVAMENTE SI LAVORA SULLA FLESSIBILITA' COMPORTAMENTALE ATTRAVERSO INTERVENTI PROGRAMMATI E STRUTTURATI (RDI).*

**ATTUALMENTE**

**IL PERCORSO RIABILITATIVO SI BASA SUL  
SEGUENTE MODELLO:**



**MODELLO INTEGRATO**

# MODELLO DI LAVORO

**IL MODELLO DI LAVORO ADOTTATO, INTEGRA DIVERSE METODOLOGIE:**

- PROGRAMMI TEACCH E ABA**
- COMUNICAZIONE ALTERNATIVA AUMENTATIVA**
- RELATIONSHIP DEVELOPMENT INTERVENTION**

**LA METODOLOGIA TEACCH/ABA COSTITUISCE LA PIATTAFORMA DEL LAVORO PER L'INSEGNAMENTO DI ABILITA' FUNZIONALI E SU DI ESSA E' BASATA L'ORGANIZZAZIONE DELLA VITA DEL GRUPPO E L'ORGANIZZAZIONE AMBIENTALE.**

**LA COMUNICAZIONE ALTERNATIVA AUMENTATIVA E' UTILIZZATA ALL'INTERNO DELLA METODOLOGIA TEACCH E COSTITUISCE UN ELEMENTO BASE PER LO SVILUPPO DI COMPETENZE COMUNICATIVE FUNZIONALI VIENE SEMPRE UTILIZZATA NELLA COMUNICAZIONE QUOTIDIANA CON I PAZIENTI**

**LA METODOLOGIA DI LAVORO ISPIRATA ALL'RDI VIENE PREVALENTEMENTE UTILIZZATA PER "FLESSIBILIZZARE" IL COMPORTAMENTO DEI BAMBINI.**

**PROMOZIONE DELL'INDIPENDENZA E  
DELL' AUTODETERMINAZIONE,  
AUMENTO DELLA GAMMA DI ATTIVITA' E  
DELLA PARTECIPAZIONE**

**RELATIONSHIP DEVELOPMENT INTERVENTION**

**COMUNICAZIONE ALTERNATIVA AUMENTATIVA**

**INTERVENTO PSICOEDUCATIVO SU BASE COGNITIVO  
COMPORTAMENTALE - PROGRAMMI TEACCH/ABA**



**QUESTE CONSIDERAZIONI CI HANNO PORTATO AD INTEGRARE DIVERSI MODI DI OPERARE, QUALI:**

- **LA METODOLOGIA TEACCH/ABA**
- **LA COMUNICAZIONE ALTERNATIVA AUMENTATIVA**
- **LA STIMOLAZIONE SENSORIALE**
- **INTERVENTI BIOLOGICI (diete e farmacoterapia)**
- **RDI: Relationship Development Intervention**
- **INTERVENTI TRADIZIONALI DI RIABILITAZIONE: logopedia, psicomotricità, ecc.**

**IL PROGRAMMA  
PSICOEDUCATIVO SEGUE IL  
MODELLO DI INTERVENTO DI  
STAMPO COGNITIVO  
COMPORTAMENTALE E SI  
AVVALE DEI PRINCIPI E DELLE  
TECNICHE DI INSEGNAMENTO  
DA ESSO DERIVATE**

# LOGICA CUMULATIVO GERARCHICA

ALL'INTERNO DI QUESTA LOGICA LA PROGRESSIONE NEGLI APPRENDIMENTI SEGUE IL PRINCIPIO CHE VA DALL'ACQUISIZIONE DI ABILITA' PIU' SEMPLICI VIA VIA VERSO QUELLE PIU' COMPLESSE.

ABILITA' COMPLESSE



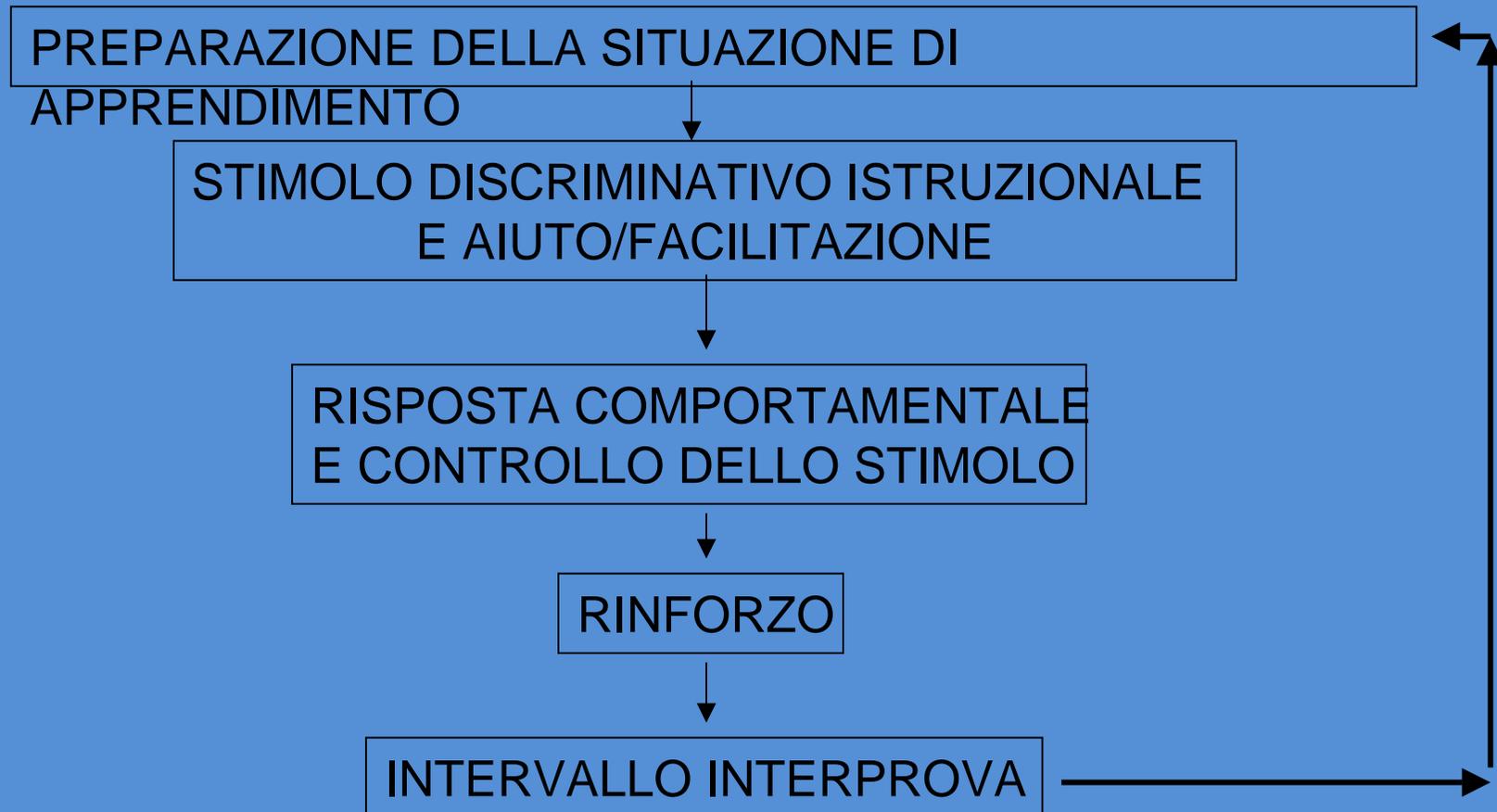
ABILITA' SEMPLICI



PREREQUISITI

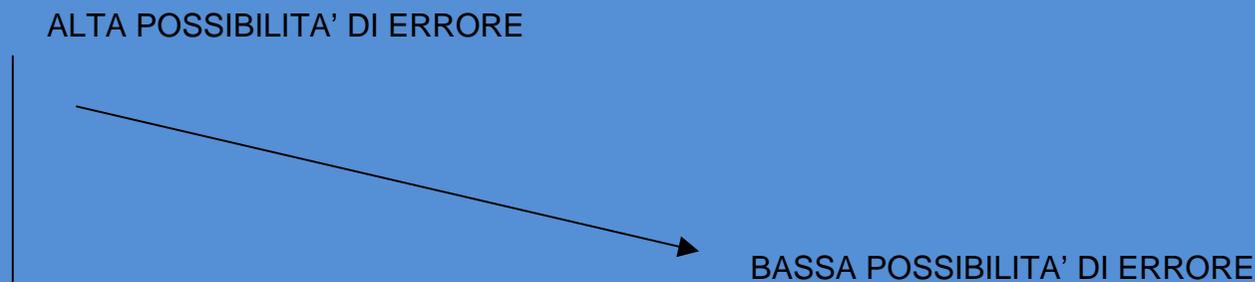
# PROVA DISCRETA DI APPRENDIMENTO

come motore dell'apprendimento



# APPRENDIMENTO SENZA ERRORI

- PREPARAZIONE DELLE CONDIZIONI DEL COMPITO TALE DA RIDURRE AL MINIMO LA POSSIBILITA' DI ERRORE (errore tendente a zero)



- PROVE DI ERRORE PONDERATO
- SUPER APPRENDIMENTO
- RECUPERO
- GENERALIZZAZIONE

# TECNICHE DI MODIFICAZIONE COMPORTAMENTALE

LE PRINCIPALI TECNICHE DI MODIFICAZIONE DEL COMPORTAMENTO  
UTILIZZATE SONO:

- PROCEDURE DI RINFORZAMENTO
- PROMPTING (aiuti/suggerimenti)
- FADING (attenuazione degli aiuti)
- SHAPING (modellaggio)
- MODELING (modellamento)
- CHAINING (concatenamento)

PARTICOLARMENTE INDICATE  
NELL'INSEGNAMENTO DELLE ABILITA' DI  
AUTONOMIA

**SVILUPPARE  
L'INDIPENDENZA E  
L'AUTODETERMINAZIONE**

## DEFINIZIONE DI AUTODETERMINAZIONE

**PER AUTODETERMINAZIONE SI INTENDE LA CAPACITA' DI ASSUMERE, IN TOTO O IN PARTE, DELLE DECISIONI (CAPACITA' DI INIZIATIVA) AUTONOME (NON SUGGERITE O RICHIESTE) RISPETTO AL CONTESTO AMBIENTALE CON CUI SI INTERAGISCE**

## campi dell'intervento

ab. di base  
ab. di autonomia  
ab. cognitive

ab. integranti  
ab. lavorative  
ecc.

indipendenza

dall'assistenza

nella comunità

integrazione

# **SCELTA DEGLI STILI DI RELAZIONE**

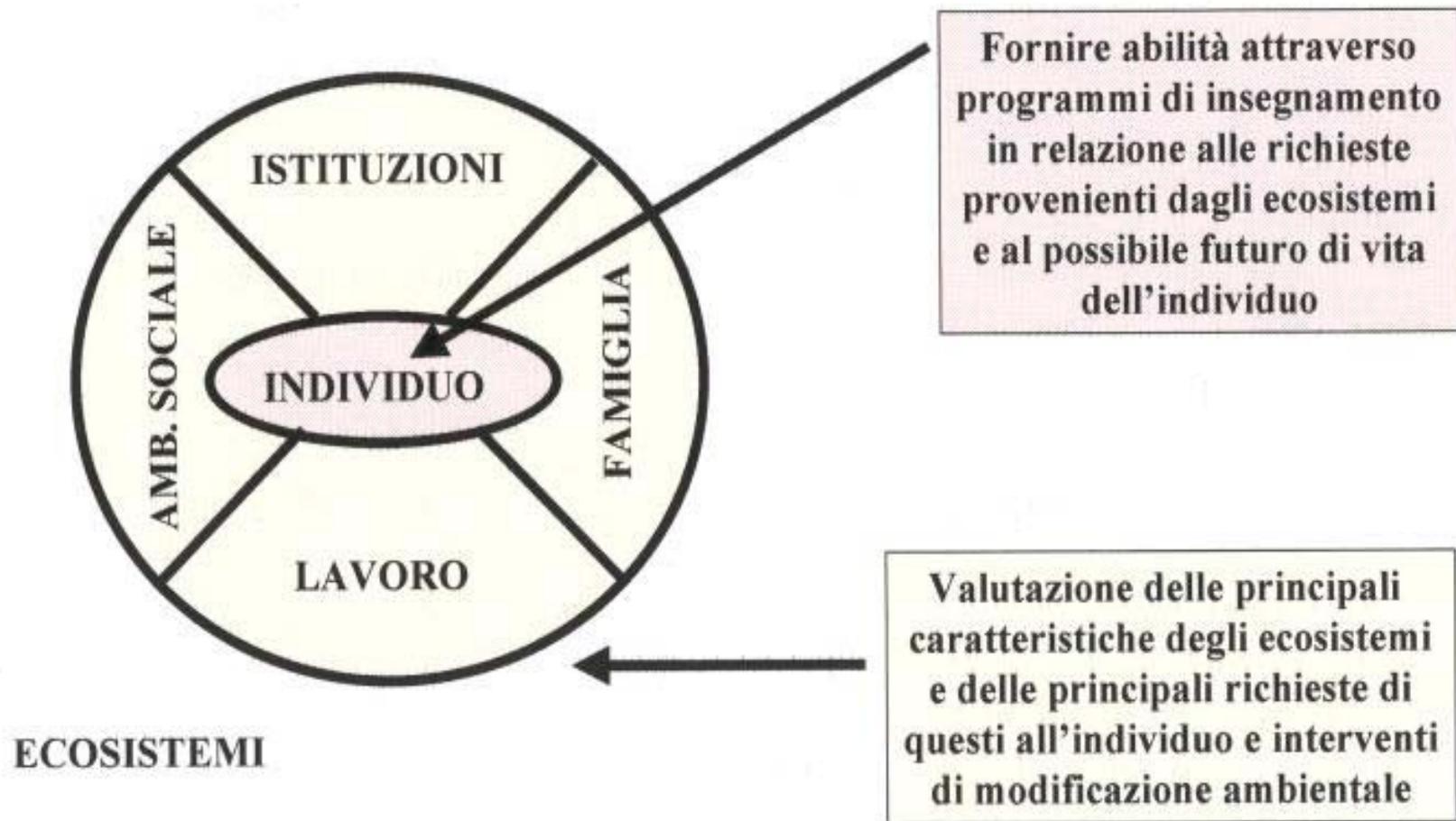
**LO SVILUPPO DELL'INDIPENDENZA E  
DELL'AUTODETERMINAZIONE PASSA SOPRATTUTTO  
ATTRAVERSO L'ADOZIONE DI STILI RELAZIONI ADEGUATI,  
DUNQUE:**

**È FONDAMENTALE AGIRE UNO STILE DI RELAZIONE CHE SIA  
RISPETTOSO DEI BISOGNI IDENTIFICATI SUL PIANO RELAZIONALE,  
EMOTIVO, AFFETTIVO E CHE SIA NEL CONTEMPO COERENTE CON IL  
CICLO DI VITA ED IL PROGETTO EVOLUTIVO DELLA PERSONA;**

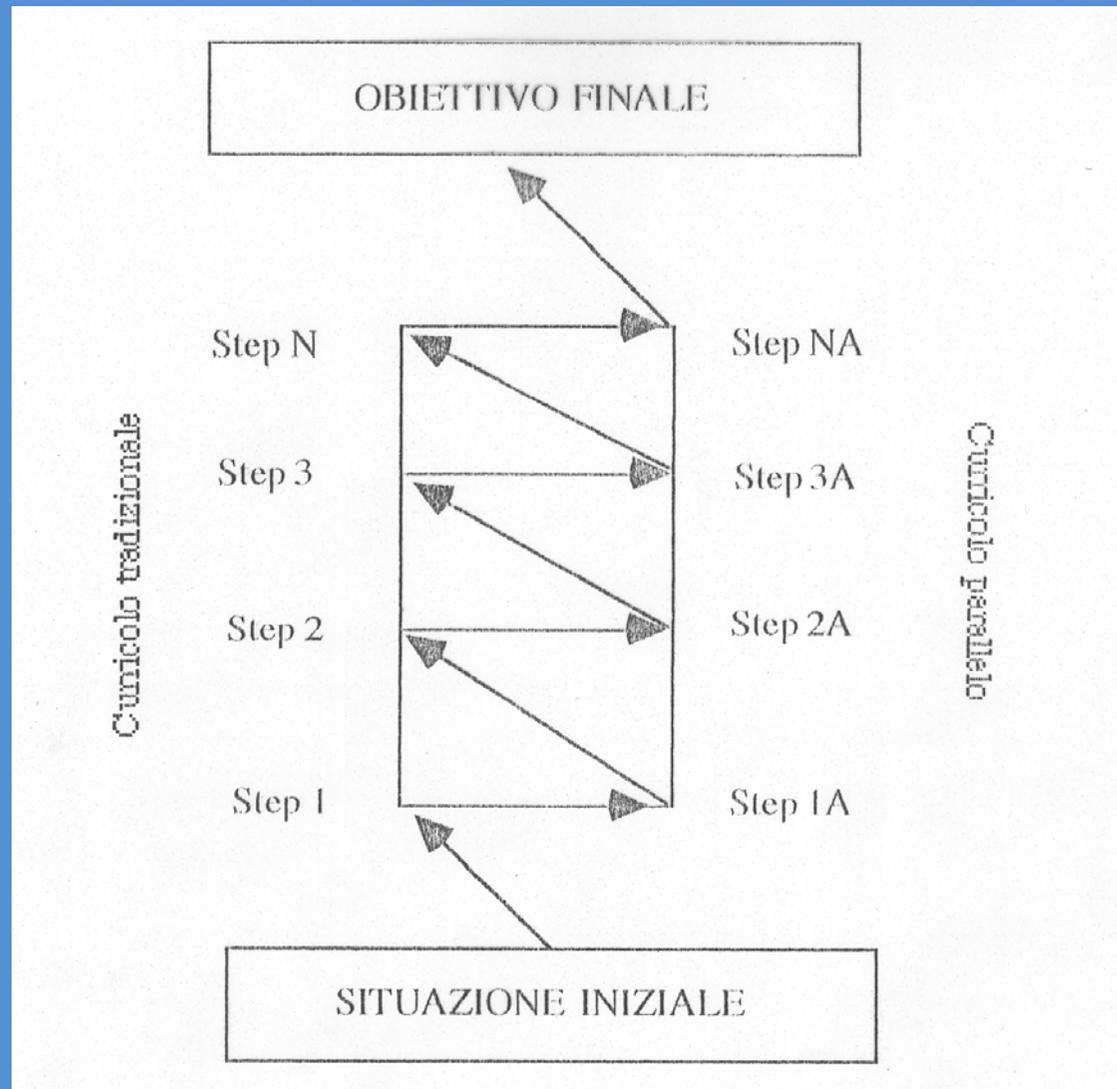
CONVINTI DEL FATTO CHE NON ESISTE UNO STILE RELAZIONALE ED EDUCATIVO GIUSTO O SBAGLIATO, BUONO O CATTIVO IN ASSOLUTO, RITENIAMO .....

SIA PIU' PROFICUO PARLARE DI STILE RELAZIONALE ED EDUCATIVO PIU' O MENO ADEGUATO AD UN DETERMINATO UTENTE IN UN DETERMINATO CONTESTO, IN UNA DETERMINATA SITUAZIONE E COERENTE CON L'OBIETTIVO.

# OGGETTI DELL'INTERVENTO



# IL CURRICOLO PARALLELO COME SISTEMA DI GENERALIZZAZIONE IMMEDIATA DEGLI APPRENDIMENTI E DI TRAFERIMENTO NELL'AMBIENTE NATURALE DELLE ACQUISIZIONI



# LAVORARE SULLA FLESSIBILITA'

... imparare a tollerare i cambiamenti ...

... introdurre novità e cambiamento  
senza provocare il caos e il  
sovraccarico...

... programmare la flessibilità...

Gli individui con DGS possono imparare fatti, figure, regole, e formule. Possono imparare progressioni logiche e sequenze. Alcuni possono apprendere concetti e strategie sofisticati. La loro processazione mentale si interrompe quando i problemi richiedono il pensiero attivo e produttivo basato sulla valutazione del significato e l'esplorazione di metodi creativi ed ipotetici di organizzare ed integrare informazioni e situazioni nuove.

# Che cos'è l'RDI

- L'RDI è un modello di trattamento che ha l'obiettivo di accrescere l'intelligenza relazionale nell'ambiente esterno.
- L'RDI è un approccio sistematico basato sullo sviluppo normale della crescita sociale/emozionale.
- È basato sulla supposizione che gli individui autistici vogliano le stesse cose delle persone non autistiche (ma non sanno come esprimerlo)

# Modalità di applicazione dell'RDI

L'intervento con l'RDI si avvale delle seguenti modalità di lavoro:

- LABORATORIO (situazione di training in seduta)
- STILE DI VITA (intervento in ambito domestico)

## Adottando:

- Obiettivi e modifiche personalizzati
- Piani d'intervento equilibrati che includono la psico-educazione sui deficit di base dell'autismo
- Creando motivazione prima delle abilità
- Generalizzazione progressiva

# Fasi dell'RDI



## Fase 1: Condivisione delle emozioni

**Entusiasmo Amplificato** : Condividere l'entusiasmo amplifica le esperienze positive e diviene la parte più importante della condivisione delle attività

**Rassicurare**: Lo sguardo del viso e toni rassicuranti portano al calmare delle emozioni quando stressati

Create una “dipendenza” per lo sguardo del viso

**Create insicurezze produttive, esitando appena prima del completamento tipico o del punto d'arrivo naturale. Le espressioni facciali diventano la caratteristica fondamentale del momento, seguite poi dalla risoluzione delle incertezze**

## Fase 2: Referencing emozionale

- Prendere Decisioni: Le reazioni emotive del vostro partner vi aiutano a risolvere confusioni e a decidere su un'azione
- Significato: Le reazioni emotive del vostro partner vi aiutano a determinare le vostre reazioni ad uno stimolo

**Create diversi “punti decisivi” semplici dove il solo modo di determinare le azioni susseguenti è quello di fermarsi e di fare riferimento alle reazioni emotive del vostro partner. Assicuratevi che entrambi i partner abbiano esperienza come “emittenti” e “riceventi” di informazioni emozionali.**

## Fase 3, Coordinazione:

Intraprendere azioni coordinate per funzionare come un'unità

- Imparare a percepire la necessità di intraprendere azioni regolatrici in modo da preservare la coordinazione dal suo completo disfacimento
- Percepire “l'uguaglianza” nel mezzo del cambiamento
- Percepire se stessi come agenti competenti e attivi nei sistemi dinamici semplici

**L'incertezza è introdotta mediante un continuo Referencing per stabilire se si è abbastanza “insieme” (coordinazione delle azioni)**

## Fase 4, Variazione: Introduzione alla Processazione delle informazioni Dinamiche

- Livello dei Cambiamenti: Gradi e incrementi minimi di informazioni possono essere significanti
- Relatività dei Cambiamenti: L'informazione assume diversi significati in base a ciò che l'ha preceduta (es: Più "basso" può essere ancora troppo alto) e alla propria relazione con le altre informazioni
- Cambiamenti Centrali verso Periferici: La stessa informazione è più importante in certe situazioni che in altre, a seconda del contesto
- Riconoscere le "uguaglianze" fra i Cambiamenti: La struttura organizzativa di base non può cambiare quando specifici elementi vengono modificati

## Fase 5: Introduzione sul come affrontare la risoluzione di problemi e i cambiamenti inaspettati

- Cambiamenti inaspettati (sorprese) accadono frequentemente e ci si deve preparare e adattare rapidamente. I cambiamenti sono spesso interessanti
- Attività che appaiono molto differenti in superficie possono rilevarsi simili grazie all'organizzazione strutturale di fondo
- Possiamo decidere che i nostri sforzi siano “sufficientemente buoni” anche se non sono perfetti, o siano completamente finiti in base all'obiettivo specifico

Fase 6: Co-Regolazione: Integrare il referencing, la regolazione e l'adattamento a cambiamenti inaspettati

**Referencing +  
Riparazione +  
Regolazione +**

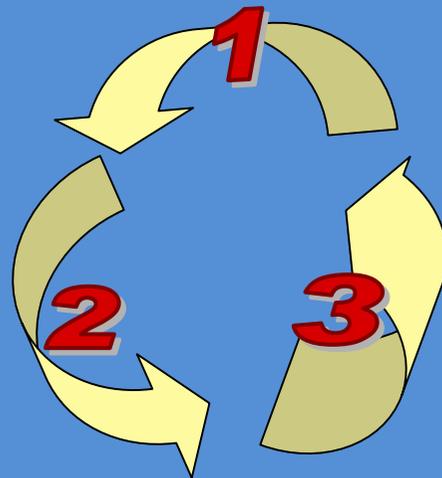
**=**

**Variazioni Rapide Inaspettate**

## Fase 7: Imparare a valutare il proprio impatto sugli altri (Autoconsapevolezza)

1. Faccio uso di riferimenti per determinare il modo in cui il mio specifico comportamento ha influito sul mio partner

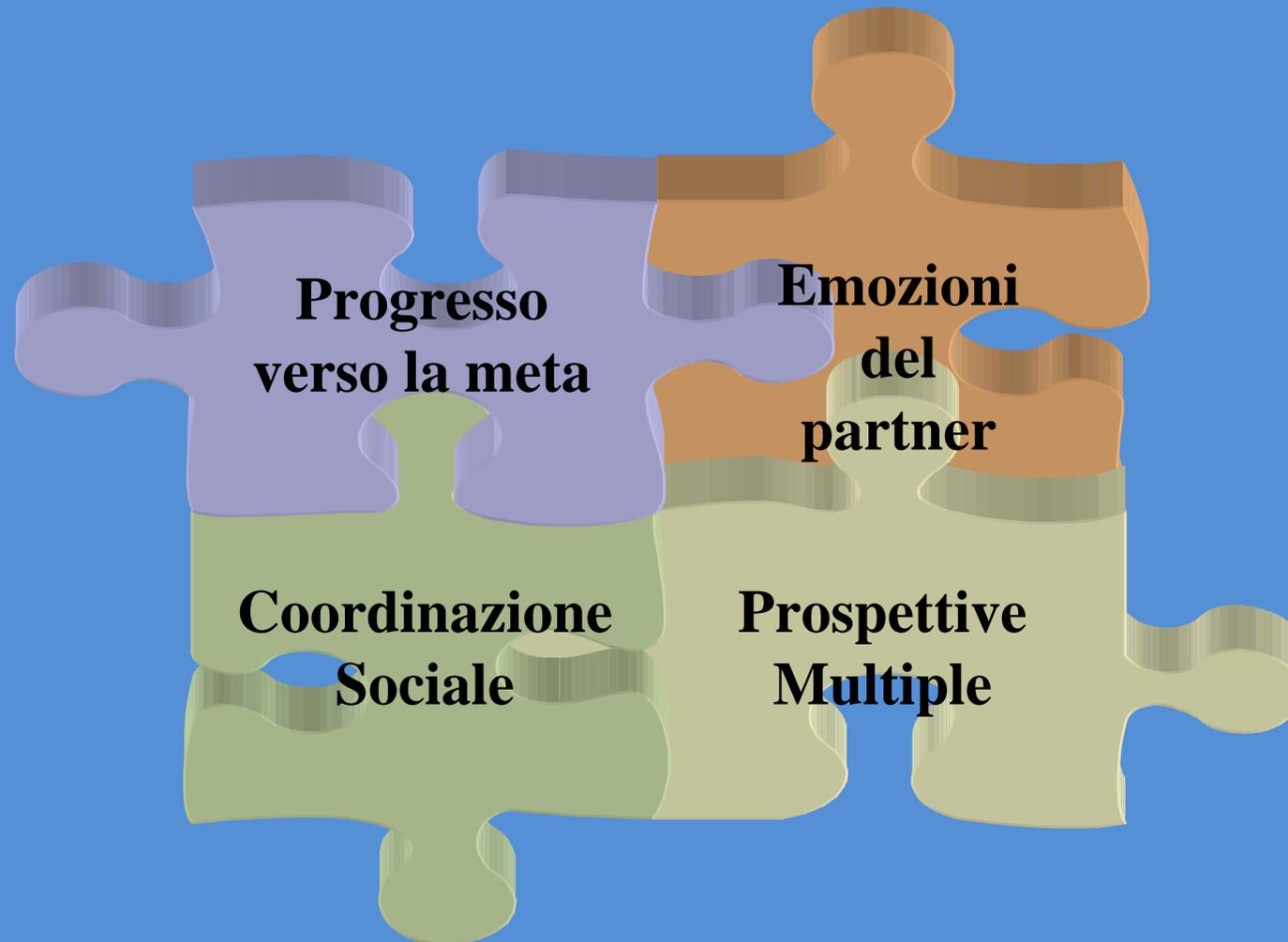
2. Noto che il mio partner appare meno interessato



3. Modifico il mio comportamento nel tentativo di accrescere l'interesse del mio partner

## Fase 8: Collaborazione

Gestire richieste in competizione in una maniera  
“sufficientemente buona”



# Pratica in Laboratorio e Stile di Vita RDI

- Il Laboratorio è un modo per introdurre nuove mete ed esercitarsi
- Per creare uno “Stile di Vita RDI” si usano le attività giornaliere per generare occasioni di incertezza (piccoli momenti basati sulle mete in fase attuale).

## 25 Attività per l'Insicurezza Produttiva che possono essere svolte a casa

- Mangiare e bere
- Cucinare
- Fare il bagno
- Svuotare la spazzatura
- Fare il bucato
- Lavare la macchina
- Scopare il pavimento
- Giardinaggio
- Gite in bicicletta
- Ripulire i cassetti
- Fare il letto
- Fare esercizio
- Lavare le stoviglie
- Passeggiare
- Curare animali
- Assemblare cose
- Leggere
- Nuotare
- Giocare a rincorrersi
- Riorganizzare i cassetti
- Fare la spesa
- Aggiustare cose rotte
- Organizzare vecchie foto
- Manutenzione della casa
- Organizzare un evento

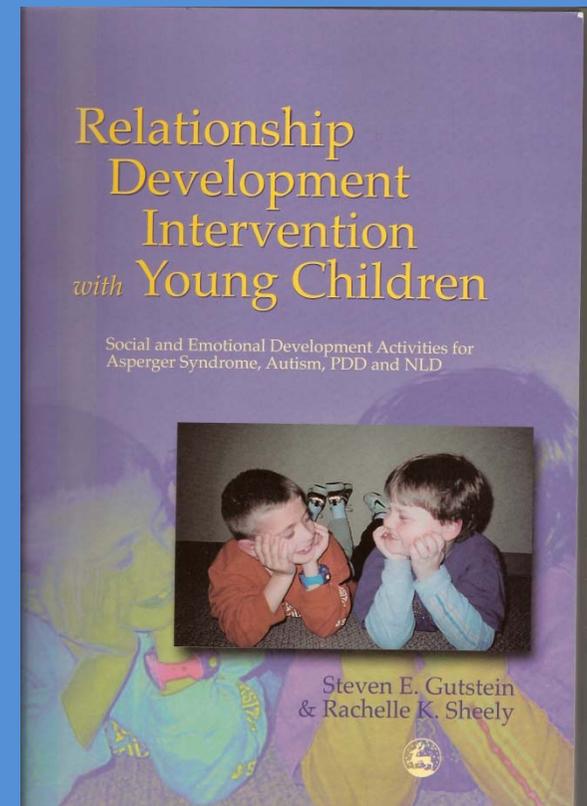
## Esempio: cose da fare mentre si passeggia

- Fermate e riavvii inaspettati
- Stili di camminata inaspettati
- Fare riferimento ad ogni angolo
- Coordinazione più piano/più veloce
- Coordinazione uno a fianco all'altro, un po' più in avanti, un po' più indietro
- Seguire il leader
- Camminare con le cuffiette usando solo segnali non verbali
- Determinare quanto si possa camminare vicini senza scontrarsi
- A quale distanza l'uno dall'altro possiamo camminare vicini mentre parliamo?
- Far finta che ogni angolo contenga un nuovo pericolo Fare delle foto per rivederle più avanti o raccontare storie
- Tracciare itinerari diversi con punti di riferimento specifici
- Predirre ciò che si vedrà in seguito
- Fare video come documentari
- Trovare itinerari diversi per arrivare allo stesso posto
- Ripercorrere lo stesso itinerario per rintracciare oggetti diversi
- Trovare modi per paragonare e contrastare vie differenti
- Variare la caccia al tesoro – cosa troveremo questa volta?

# DARE RILIEVO A QUELLE PARTI DEL PROGRAMMA RDI (Relationship Development Intervention di Gutstein) RELATIVE ALLO SVILUPPO DI ATTENZIONE CONDIVISA, PARTECIPAZIONE, SINCRONIZZAZIONE, REGOLAZIONE E CO-REGOLAZIONE



L'RDI è stato chiamato *“il pezzo mancante nel trattamento degli individui nello spettro autistico”*.



# AUTISMO E DISTURBI GENERALIZZATI DELLO SVILUPPO

## MODELLO INTEGRATO DI INTERVENTO

**INTERVENTI  
BIOLOGICI  
(DIETE)**

**SENSORISMI  
INTERVENTI DI  
STIMOLAZIONE  
SENSORIALE**

**INTERVENTI  
PSICOEDUCATIVI:  
PROGRAMMI  
TEACCH / ABA**

**PERSONA  
AUTISTICA**

**INTERVENTI SULLA  
COMUNICAZIONE E  
SULLA RELAZIONE:  
A.A.C.  
RDI**

**INTERVENTI DEI  
TERAPISTI DELLA  
RIABILITAZIONE**

**INTERVENTI DI  
OCCUPAZIONALITA'  
E GIOCO**